TECNO AMBIENTE S.r.l.
Via Geirato, 81
16138 Genova

STOCCAGGIO E TRATTAMENTO BOMBOLE OBSOLETE E/O PARZIALMENTE PIENE C/O VIA GEIRATO, 81 GENOVA (GE)

RICHIESTA INTEGRAZIONI DA REGIONE LIGURIA

ex art. 19 c. 2 D.Lgs. 152/2006

Progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VIA (EX SCREENING):

- ***AUMENTO DELLA CAPACITA' ISTANTANEA DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRESSO IMPIANTO GIA' AUTORIZZATO***
- ***NUOVA ATTIVITA' DI TRATTAMENTO RELATIVA A SOSTANZE AVENTI STATI FISICI DI DIVERSA NATURA E NUOVI CODICI CER CONFERITI ALL'IMPIANTO***

Sommario

1. PREMESSA 2

2. COMPARTO AMBIENTALE ACQUE 3

3. COMPARTO AMBIENTALE SUOLO 6

3.1 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA NORMATIVA DI PIANO DI BACINO 6

3.2 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON IL REGOLAMENTO REGIONALE 3/2011 8

4. COMPARTO PAESAGGIO 9

5. ALLEGATI 12

3. COMPARTO AMBIENTALE SUOLO 12

4. COMPARTO PAESAGGIO 12

1. PREMESSA

Regione Liguria ha richiesto alcune integrazioni in merito allo studio preliminare ambientale presentato in data 29 giugno 2021 n.Prot 434/21 in merito alla nuova attività di trattamento e all'aumento della capacità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto.

All'interno del presente documento si intendono chiarire alcuni aspetti legati ai tre diversi comparti acque, suolo , paesaggio e alle interazioni potenziali tra quest'ultimi e il progetto sottoposto a verifica.

2. COMPARTO AMBIENTALE ACQUE

Regione Liguria, richiede alcuni chiarimenti in merito al comparto ambientale Acque, nello specifico si necessita di un approfondimento circa le modalità di gestione, trattamento e recapito delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, secondo i criteri tecnici stabiliti dall'Allegato A, Regolamento Regionale n.4/2009 - Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne, in particolare all'art.7 c.1 lett. e).

Tecno Ambiente Srl è stata sottoposta a verifica, in relazione al Regolamento Regionale poc'anzi menzionato, ed è stata dispensata da tale obbligo dall'Ente competente Città Metropolitana di Genova, considerate le attività svolte dal nostro impianto e la conformazione dell'area oggetto di valutazione. E' possibile altresì prendere visione di ciò nell'Atto n.2247/2020 del 09/12/2020 dove Tecno Ambiente Srl viene autorizzata all'esercizio delle attività secondo le prescrizioni previste da Città Metropolitana di Genova. E' possibile scorgere a pag. 1 la presa visione, da parte dell'ente competente, della Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne, e la relazione istruttoria redatta da personale tecnico dell'Ufficio Rifiuti Scarichi e Bonifiche in data 1.12.2020 che costituisce presupposto all'atto n.2247/2020 reperibile agli atti e inserita nel relativo fascicolo informatico.

Le acque di prima pioggia e le acque meteoriche non possono dilavare nessuna attrezzatura o materiale in grado di indurre contaminazione. Le superfici scolanti costituite da superfici impermeabili o parzialmente permeabili a potenziale rischio di trascinamento di inquinanti sono totalmente assenti.

L'area n.5, dove in previsione verrà predisposta la nuova area trattamento, sarà circondata da una cordolatura esterna, garantendo così la totale assenza di fuoriuscite di materiale in aree limitrofe, derivante da possibili sversamenti. La superficie all'interno di tale cordolo si presenta già oggi non permeabile in quanto pavimentata in cemento, pertanto è totalmente isolata dal comparto suolo. Per

assicurarne una totale tenuta in caso di eventuali sversamenti, ne sarà migliorata l'impermeabilizzazione grazie ad additivi impregnanti. All'interno del bacino è presente un pozzetto di raccolta al fine di raccogliere eventuali spandimenti.
Il liquido di risulta dall'accidentale sversamento, viene raccolto con idoneo mezzo di pompaggio, e gestito come rifiuto per poi destinarlo ad centri autorizzati.
La procedura descritta poc'anzi viene messa in opera per spandimenti di "cospicue" portate diversamente per gli spandimenti di "irrisorie" portate verrà impiegato materiale idoneo come sepiolite o altro per il repentino assorbimento della sostanza in essere. A quel punto il materiale solido intriso della soluzione assorbita, è sottoposto allo stesso iter delle acque di risulta potenzialmente derivanti da sversamento, pertanto smaltito come rifiuto presso centri autorizzati. Si rammenta inoltre che all'interno dell'area cordolata vi sarà un ulteriore vasca di contenimento:

- in polietilene qualora il reattore di lavorazione contenga soluzioni di natura acida
- in lamiera qualora il reattore di lavorazione contenga soluzioni di natura basica

La presenza interna all'area cordolata di un ulteriore bacino di contenimento esclude ogni possibile rischio di spandimento.
Le eventuali operazioni di lavaggio macchine, apparecchiature e altro, se necessarie, saranno condotte al di sopra di opportune vasche di contenimento; le acque di risulta verranno successivamente gestite come rifiuto per poi essere smaltite presso centro autorizzato.

Giornalmente le eventuali acque piovane non assorbite o evaporate internamente al bacino continueranno ad essere gestite sotto forma di acque meteoriche, come avviene per la restante parte di bacini in uso.

Si sottolinea che le attività condotte sino ad oggi sono sempre state attuate nel rispetto dell'ambiente e delle prescrizioni previste dalla nostra autorizzazione oltre che dalla normativa vigente in materia ambientale; la totale assenza di incidenti, da anni a questa parte, sversamenti ed altro ha favorito la corretta gestione del comparto acque escludendo ogni possibile rischio di contaminazione.

Nell'allegato 1. dell'Atto n.2247 del 09/12/2020 nonché nostra autorizzazione è possibile prendere visione del paragrafo scarichi idrici redatto dalla Città Metropolitana di Genova in cui si evince quanto segue: *" Data la tipologia del processo e dell'impianto non sono previsti scarichi industriali. I liquidi esausti prodotti dal ciclo sono smaltiti presso centri esterni autorizzati. Parimenti le eventuali acque di lavaggio di macchine, apparecchiature e/o contenitori sono raccolte ed inviate a centro di smaltimento esterno. Eventuali spandimenti accidentali di rifiuti dovranno essere assorbiti con prodotti specifici ed altro assorbimento il cui residuo dovrà essere avviato ad idoneo smaltimento. A tal fine idonei materiali assorbenti dovranno essere tenuti in deposito presso il centro per tali eventualità ".*

La realizzazione della futura area, sottoposta alla vostra accurata valutazione, non prevede nessuna nuova implementazione rispetto alle attuali aree di lavoro e alle già applicate modalità di gestione di quest'ultime ed il regime idrogeologico del versante interessato non subirà nessuna variazione in quanto:

- Non verranno effettuati movimenti terra
- Non verranno incrementati in maniera apprezzabile i carichi sul suolo rispetto alla situazione attuale
- Non verranno incrementate le superfici impermeabilizzate

- Non verranno prodotti nel processo industriale emissioni e scarichi idrici
- Non si ha necessità di prelievi idrici dal sottosuolo

Il quantitativo di rifiuti in uscita non prevede alcun incremento, parimenti la gestione giornaliera dei rifiuti trattati dall'impianto.

3. COMPARTO AMBIENTALE SUOLO

Regione Liguria, necessita di alcuni chiarimenti in merito al comparto ambientale Suolo, nello specifico richiede che risaltino eventuali elementi proposti nello stato di progetto dell'area n. 5 e la loro possibile interferenza con le aree in dissesto e la fascia di inedificabilità dal corso d'acqua Lagolungo.

3.1 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON LA NORMATIVA DI PIANO DI BACINO

L'area rientra nel *Piano di Bacino Stralcio Ambito 15*, approvato con DCP n. 67 del 12.12.2002 ed s.m.i ai sensi del DL 180/98 e s.m.i.
Dall'analisi della cartografia e della normativa specifica del piano di Bacino, si possono effettuare le seguenti considerazioni:

- L'area non rientra in alcuna fascia di inondabilità nella specifica Carta delle fasce di inondabilità
- Sulla Carta della suscettività al dissesto l'area rientra in zona Pg4 - suscettività molto elevata.

Pur ricadendo l'area in zona Pg4, l'intervento previsto non è considerato nuova edificazione e non comporta nessun movimento terra. Il nuovo impianto verrà posizionato sul piazzale ed avrà carichi trascurabili, del tutto paragonabili a quelli di

un normale mezzo di trasporto commerciale, non andando pertanto a modificare o in qualche modo ad incidere sull'assetto globale del pendio. Inoltre l'impianto verrà appoggiato su di una superficie impermeabile come già precedentemente descritto per cui il regime idrogeologico rimarrà invariato, si provvederà solamente a rendere isolati il fondo e le pareti del cordolo con idonei impregnanti.

La vasca di contenimento realizzabile per mezzo di una cordolatura in cemento, deve avere una capacità minima pari almeno al più grande dei contenitori stoccati al suo interno e non inferiore ad 1/3 del volume totale stoccato; in relazione a ciò si prevede che il bacino abbia una lunghezza ~ di 4,2 m, una larghezza di ~ 3,7 m, un'altezza di ~ 0,25 m ed una profondità di ~ 0,08 m. Queste sarebbero le misure massime previste qualora il reattore più grande predisposto all'interno del bacino avesse una capacità massima di 3,89 m^3. Ciò non esclude che il bacino che verrà realizzato, abbia dimensioni minori di quelle precedentemente fornite. Come già sottolineato nello studio preliminare ambientale, il reattore avrà una capacità volumetrica adeguata al quantitativo di rifiuto da trattare; ad ogni modo non si prevedono reattori con capacità > 3 m^3 ciascuno.

A livello urbanistico la realizzazione dei cordoli di contenimento si configura come intervento di manutenzione straordinaria "leggera" (D.P.R. n. 380/2001, art. 3, c. 1, lett. b) in quanto riguarda la realizzazione di "basimenti … e apparecchiature all'aperto per la modifica e il miglioramento di impianti esistenti", e non comporta la realizzazione di opere strutturali, di nuove volumetrie, né l'aumento delle superfici agibili di calpestio, né il mutamento delle destinazioni d'uso. Si tratta di una modesta modifica superficiale all'assetto del piazzale esistente, di impatto trascurabile in quanto non comporta significative alterazioni dell'area oggetto di analisi, non viene modificata la permeabilità, l'uso del suolo, i carichi gravanti, pertanto senza incidenza sull'assetto urbanistico del territorio.

Allegati:

- *Allegato 7*
- *Allegato 8*
- *Allegato 9*

3.2 COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO CON IL REGOLAMENTO REGIONALE 3/2011

Nella *Carta del Reticolo Idrografico Regionale* l'area n.5 si trova ad una distanza maggiore di 40 m dal rivo più prossimo, il rio Lagolungo che presenta un bacino di circa 0,96 kmq. Ai sensi del Regolamento Regionale 16 Marzo 2016 N. 1, che ha modificato il Regolamento Regionale 14 luglio 2011, n. 3 (Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua), il rivo viene classificato come corso d'acqua secondario di II livello (per il quale viene stabilita una fascia di inedificabilità assoluta di 10 m ed una di rispetto di 20 m) per cui l'area di intervento risulta essere ampiamente all'esterno delle fasce di tutela.

Allegati:

- *Allegato 10*
- *Allegato 11*

4. COMPARTO PAESAGGIO

Regione Liguria, necessita di alcuni chiarimenti in merito al comparto ambientale Paesaggistico.

Punto 1:

E' possibile prendere visione negli allegati delle parti boscate su base cartografica e catastale dell'impianto con l'ubicazione dell'area n.5.

L'impianto di stoccaggio e trattamento bombole obsolete e/o parzialmente piene è collocato in un'area caratterizzata da una fitta vegetazione la quale contribuisce considerevolmente a rendere l'area circoscritta e totalmente isolata sia dai circostanti insediamenti residenziali sia dai percorsi principali. L'area n.5, al cui interno verranno predisposte le attrezzature descritte nello studio preliminare ambientale, è paragonabile alle attuali aree di lavoro pertanto tale installazione non comporterebbe variazioni significative alle caratteristiche dell'area rendendo l'impianto stesso difficilmente percepibile a terzi.

Allegati:

- *Allegato 12*
- *Allegato 13*

Punto 2:

In merito alla normativa sulla disciplina paesaggistica di livello puntuale del P.U.C. l'acquedotto storico è considerato un sistema di valore paesaggistico (R-Sistema dell'Acquedotto Storico) per il quale vengono definite specifiche attenzioni e fasce di rispetto in base alla tipologia di intervento interferente. In base alla tipologia di intervento previsto (che non è qualificabile come nuova costruzione) la normativa prevede che l'intervento comunque non alteri visivamente il quadro panoramico.

A tal proposito sono state redatte una serie di tavole esplicative (allegati 14-15-16) come esposto in seguito.

Nell'allegato 14 è stato riportato lo stralcio cartografico del Livello Paesaggistico Puntuale del P.U.C. dove è disegnato il tracciato dell'acquedotto storico; nell'allegato 15 lo stesso tracciato è stato sovrapposto a foto aerea (ortofoto digitale 2019) e alle isoipse (ricavate dalla Carta Tecnica Regionale 1:5000 - II Edizione 3D-DB Topografico) e sono state calcolate le distanze e il dislivello con l'area n.5 e con il perimetro dell'impianto; tra il perimetro dell'impianto ed il tracciato dell'acquedotto storico è stata misurata una distanza minima pari a circa 22,5 m ed un dislivello minimo di 6,3 m, rispetto invece all'area n.5 una distanza minima pari a circa 58 m ed un dislivello minimo sempre di 6,3 m pertanto il dislivello è notevolmente superiore al minimo di 2 m rispetto alla quota di calpestio dell'acquedotto prescritto dalla Disciplina paesaggistica di livello puntuale per gli interventi modificativi di edifici esistenti posti a valle dell'acquedotto.

Dalle immagini scattate dal camminamento dell'acquedotto storico (riportate nella documentazione fotografica in allegato 16 ed in pianta nell'allegato 15) è evidente come la percezione visiva che si può avere dal tracciato dell'acquedotto storico dell'intero impianto e dell'area n.5 sia da considerarsi molto lieve, sia grazie alla notevole distanza che allo schermo fornito dalla vegetazione. In particolare, dalla percorrenza del tracciato, il piazzale oggetto delle lavorazioni risulta già oggi totalmente schermato dalla vegetazione esistente, pertanto non vengono modificate in modo significativo le visuali, né vengono modificate o alterate le caratteristiche naturalistiche dell'ambito, né alterati il carattere d'insieme e il rapporto tra i volumi dell'edificato, i manufatti storici e le aree libere.

Nell'allegato 17 è stato riportato il limite demaniale del rio Lagolungo su mappa catastale e una foto panoramica nella quale si riesce ad identificare la sponda del rio rispetto alla posizione dell'impianto.

Allegati:

- *Allegato 14*
- *Allegato 15*
- *Allegato 16*
- *Allegato 17*

Punto 3:

L'impianto a progetto non apporterà alcuna variazione in merito agli spazi liberi e a verde dell'impianto nell'attuale assetto. Tecno Ambiente Srl a seguito del DGR n.988 del 05/08/2010 e successivo DD n. 58 del 21/02/2012 attinente l'ampliamento stoccaggi e lavorazioni aggiuntive ha provveduto alla realizzazione di nuove barriere vegetali in prossimità dei ridotti spazi liberi.

L'impianto è totalmente immerso in un contesto verdeggiante e naturalistico pertanto l'impatto sul paesaggio si può ritenere del tutto trascurabile in quanto totalmente isolato dagli assi di percorrenza pedonali e carrabili.

Non si ritengono pertanto necessari ulteriori elementi di mitigazione rispetto a quanto già attuato in occasione dell'intervento principale; il rapporto tra gli spazi liberi e a verde non viene modificato tra lo stato attuale e quello di progetto.

5. ALLEGATI

3. COMPARTO AMBIENTALE SUOLO

Allegati al capitolo

- ALLEGATO 7 - Planimetria in scala 1:1.000 - Elaborato stato attuale impianto trattamento bombole obsolete e/o parzialmente piene c/o Via Geirato, 81 Genova (GE)
- ALLEGATO 8 - Planimetria in scala 1:1.000 - Elaborato stato di progetto impianto trattamento bombole obsolete e/o parzialmente piene c/o Via Gierato, 81 Genova (GE) - Area n.5
- ALLEGATO 9 - Planimetria in scala 1:1.000 - Elaborato stato di raffronto stato attuale - stato di progetto di impianto trattamento bombole obsolete e/o parzialmente piene c/o Via Geirato, 81 Genova (GE) - Area n.5
- ALLEGATO 10 - Stralcio cartografico in scala 1:1.000 del reticolo idrografico Regionale
- ALLEGATO 11 - Stralcio mappa catastale in scala 1:1.000 - Distanza dall'area in progetto dalla sponda del Rio Lagolungo

4. COMPARTO PAESAGGIO

Allegati al capitolo

- ALLEGATO 12 - Rappresentazione del perimetro dell'area interessata dall'impianto su base ctr con individuazione delle parti boscate in scala 1:500
- ALLEGATO 13 - Rappresentazione del perimetro dell'area interessata dall'impianto su base catastale con individuazione delle parti boscate in scala 1:500
- ALLEGATO 14 - P.U.C. Comune di Genova – Stralcio cartografico livello paesaggistico puntuale in scala 1:5.000
- ALLEGATO 15 - Tracciato dell'acquedotto storico in scala 1:1.000 – Rapporti planoaltimetrici
- ALLEGATO 16 - Documentazione fotografica del tracciato dell'acquedotto storico
- ALLEGATO 17 – Stralcio mappa catastale in scala 1:500 – Limite demaniale Rio Lagolungo